



Verbale n° 1

Oggi, trentuno agosto, mille novecento cinquanta e cinque, alle ore 20,00 in un locale delle "Terme" di Margherita di Savoia sono presenti i sigg. Cassi e Spataro e Fileno Paolo incaricati di fungere da Presidente e segretario dell'Assemblea Costitutiva dell'A.V.S. Comunale di Margherita di Savoia.

Il Presidente dà atto

- 1) che l'odierna Assemblea è stata convocata con lettera in data del 23 agosto
- 2) che sono presenti i signori che hanno aderito alla Associazione e che firmarono in calce al presente verbale
- 3) che i termini e le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento A.V.S.

Dichiarare, quindi, validamente costituita l'Assemblea e porre in discussione il seguente

Ortina del giorno

- Costituzione dell'A.V.S. Comunale di Margherita di Savoia.

Prende quindi le parole il sigg. Cassi che ricorda di essere stato incaricato da tutti i presenti di chiedere la costituzione dell'A.V.S. Comunale: conferma che i presenti hanno già effettuato una deliberazione e che intendono continuare a farlo nell'ambito dell'A.V.S. mantenendo alle norme associative delle stesse. Invita a manifestare le proprie opinioni tutti i presenti circa il proprio consenso o quanto espres-

portante il Presidente, preso atto delle volontà manifestate dall'Assemblea dichiaro:

Costituito l'A.V.I.S. Comunale di Marphonte
Impegno che il Consiglio Provinciale nomini un comitato provvisorio nelle persone di Franco Colli, Michele Martelli, obr. Amedeo Giacomantonis, Andrea Serrini Alfano. Il comitato avrà lo scopo di ripianare le somme per le durata di sei mesi.

Non essendo altro da deliberare, la riunione è sciolta alle ore 20,15.

Il Presidente

Il segretario

SPARTACO CASIRRI

Roberto Sibano

Il presenti all'Assemblea Costitutiva.

Anna Maria Spaurice

Valerio Tognarelli

Roberto Merello

Felicio Antonic

Demando Pini

Giustino Couetta

Corrado Luigi Maria

Giulio Jolly

Giulio Mercurio

Giulio

Mauro Vignone

Luigi Neri

Franco Colli

Carlo Monti

Roberto Giopinto

Carlo Alfano

Luigi Neri

IL VOLTO DELL'ASSOCIAZIONE BILANCIO DI VENTI ANNI

L'A.V.I.S. di Margherita di Savoia fu costituita il 31 agosto 1975 da diciotto soci riunitisi in assemblea in un locale delle Terme.

Essa nasceva in un periodo in cui nel nostro ambiente, anche tra persone di una certa cultura, era diffuso il pregiudizio che «la donazione di sangue fa male» e sembrava naturale rivolgersi, in caso di bisogno, a chi vendeva il suo sangue. Il quale, lui sì, per avidità di denaro, poteva far male a sé stesso non dicendo al medico trasfusionista che si era sottoposto al salasso appena un mese prima; e — quel che è peggio — far male al prossimo sofferente non rivelando, per ignoranza o in malafede, di aver avuto determinate malattie infettive.

È facile intuire, inoltre, come dai più rozzi di questi venditori di sangue la gente fosse tenuta sotto ricatto: poteva capitare infatti che una macchina diretta a San Giovanni Rotondo, con a bordo tre o quattro di loro, venisse fatta fermare alla punta del paese e il congiunto dell'ammalato si sentisse brutalmente dire che il prezzo non era più quello prima pattuito.

Cominciò allora una paziente e capillare opera di proselitismo rivolta all'intera comunità, al di là di ogni confine partitico confessionale o municipale, basata sullo spirito di servizio, sul mantenimento della parola data, sulla tempestività degli interventi, tanto più significativi in quanto effettuati dai nostri donatori nei vari centri trasfusionali delle province di Foggia e di Bari, e in casi di particolare emergenza anche fuori dell'ambito regionale.

E così, con i fatti, i donatori dimostravano che non c'era nulla da temere dal prelievo di sangue; grazie ad esso, anzi, si aveva la possibilità di controllarsi periodicamente e quindi garantirsi circa il proprio stato di salute. A ciò si aggiungeva che molti familiari dei pazienti, vedendo che degli estranei con assoluto disinteresse e viva sollecitudine dividevano i loro problemi, entravano in crisi e finivano col farsi donatori. Chi sa quanta delicatezza ci vuole per entrare nel cuore e nella mente di una persona, comprende che non vi era niente di automatico in tutto questo: nessuna forma di astratta propaganda e neppure di rivalsa morale («Io dono, ma tu che sei il figlio, se puoi, devi fare altrettanto») sarebbe riuscita ugualmente a convincere che è giusto e normale donare sangue.

In tal modo l'Associazione ebbe presto a godere del buon nome e del consenso che

confortano quanti svolgono un servizio di provata utilità sociale ed a proporsi come punto di sicuro riferimento nel contesto della comunità non solo margheritana. Ne è un segno la recente costituzione dell'A.V.I.S. di San Ferdinando di Puglia: essa ha avuto origine da un nucleo di donatori che, sempre per la forza coinvolgente dell'esempio, si erano negli anni scorsi iscritti all'A.V.I.S. di Margherita e dei quali uno, Giuseppe Balducci (ora commissario responsabile della neonata sezione), era stato eletto membro del nostro Consiglio direttivo.

Attualmente l'esempio, pur continuando ad essere ineliminabile, non ha più la fondamentale importanza di una volta e si può andare a svolgere propaganda negli ambienti di lavoro e di studio senza il rischio di trovarsi di fronte a un muro di incomprendimento.

Anche le sei raccolte di sangue organizzate quest'anno, tre delle quali in un periodo proibitivo per storie di ordinaria simonia verificatesi in strutture private e diffuse ampiamente dai mass media, sono state la conferma che la gente ha ormai imparato a distinguere i fatti buoni da quelli che suscitano scandalo e conserva intatta fiducia nell'A.V.I.S., nella sua ispirazione profondamente umanitaria e sociale.

Nel corso del 1995 la nostra sezione ha raccolto circa 300 donazioni, un dato considerevole per un paese che non raggiunge i tredicimila abitanti e non ha alcun presidio sanitario. Esse sono certo sufficienti rispetto ai bisogni del nostro Comune e di quelli vicini che a noi si rivolgono; ma l'obiettivo al quale ci proponiamo di dare, nel nostro piccolo, un contributo sempre più positivo è l'autosufficienza in campo provinciale, regionale e — come risultato complessivo da perseguire da parte di tutti — nazionale, che è la migliore garanzia per la salute di ognuno di noi.

Negli ultimi tempi l'idea di qualificare le forme di donazione (plasmaferesi, piastrinaferesi) ha trovato più convinte adesioni tra i nostri soci, e ci auguriamo che la pratica di tali donazioni specifiche si estenda in futuro.

Per concludere, noi riteniamo che le associazioni di volontariato devono mantenere stretti rapporti con le Istituzioni, collaborando con esse lealmente, senza mai sentirsi condizionate da vincoli clientelari; e devono curare i rapporti con tutte le associazioni che agiscono sul territorio, per formare una specie di consulta stabile del volontariato.

In tal senso è stata esemplare l'intesa attuata nella seconda metà degli anni '80 tra la sezione A.V.I.S. e "Cultura e Ambiente". Questo sodalizio, fondato dagli avisini Emanuele Amoroso, Antonio Dipace, Vito Pugliese, Sante Russo, Rosa Simone Riontino, aveva ravvisato la necessità di continuare la linea culturale tracciata, con ampiezza di vedute, dal Gruppo de "La Fucina" negli anni '50 e '60, e realizzò iniziative dai risultati non effimeri quali il 1° Convegno su «Lingua, tradizioni e storia del Basso Tavoliere» e la relativa Mostra di documenti e immagini intitolata «Terra sale e fatica» (18-26 ottobre '86); il 2° Convegno sul tema «Ambiente, risorse naturali, possibilità di sviluppo economico delle Saline di Margherita di Savoia» (24 e 25 ottobre '87); la pubblicazione degli Atti di entrambi i convegni; la Mostra antologica, comprendente 80 opere, del pittore Michele Cisternino, con la pubblicazione di una monografia sull'artista (agosto 1987); il 1° Corso di avviamento alla comprensione del linguaggio musicale «Guida all'ascolto della grande musica: da Bach ai Beatles», articolato in otto lezioni, a cura del m.° Rosario Mastroserio (novembre-dicembre 1987); ed altre interessanti iniziative promosse in collaborazione con il C.R.S.E.C. (Centro Regionale Servizi Educativi e Culturali) di Trinitapoli e con l'A.V.I.S. Comunale, quali ad esempio i concerti di musica classica e il 2° Corso di guida all'ascolto della musica «L'Opera, il Belcanto: Händel, Mozart, Rossini, Verdi» (10, 11 e 17 marzo 1989).

Queste manifestazioni culturali, per l'entusiasmo che si poneva nell'organizzarle e che si riusciva a trasmettere ad un pubblico sempre numeroso e intensamente partecipe, per noi avisini si configuravano come un'altra forma di volontariato e di donazione. Eravamo e siamo convinti infatti che l'arte, con il suo messaggio di fratellanza universale, può contribuire potentemente all'avvento di un codice di pace, da sostituire al codice di guerra che finora ha dominato il mondo e minaccia di condurre alla fine di tutto.

Ci sia consentita un'ultima considerazione: iniziative come quelle promosse anche dall'A.V.I.S. rispondono a un bisogno sempre più sentito di ecologia della mente. Non esiste solo l'inquinamento biologico, altro motivo di grave preoccupazione per gli uomini che non per errore hanno avuto un cervello; esiste anche l'inquinamento dell'effimero, vuoto, fracassone e dispendioso. Noi continuiamo a ritenere che, in una prospettiva di educazione permanente e autenticamente popolare, valga la pena di porsi dal punto di vista *deontologico*, cioè del *dover*

essere, invece di adeguarsi, come non di rado avviene, ai presunti gusti del popolo.

Antonio Dipace
*Presidente dell'A.V.I.S.
 di Margherita di Savoia*

